

Publicazione: 04-09-1998, STAMPA, TORINO, pag.35
04-09-1998, STAMPA, TORINO, pag.35
Sezione: Cronaca di Torino
Autore: BORGHESAN LUCIANO

Il Consiglio di Stato da' definitivamente ragione alla Regione: puo' scegliere i vertici della sanita' Asl, i commissari tornano direttori generali Ma scoppia un caso: "Mezzo miliardo per diventare primario"

Il Consiglio di Stato ha stabilito, una volta per tutte, che sono direttori generali i 28 nominati due anni fa dalla Regione per guidare le Aziende sanitarie locali (Asl). Che altalena] Nel settembre '97 le nomine. Nel novembre '97 la sentenza del Tar che le annullava. Subito dopo la conferma, da parte della giunta piemontese, nella veste di commissari. Ieri il verdetto finale, irreversibile. " Il consiglio di Stato ha ritenuto esauriente e coerente l'istruttoria seguita dalla Regione", annunciano il presidente del governo Enzo Ghigo e l'assessore alla Sanita', Antonio D'Ambrosio. C'e' particolare soddisfazione nella sede di piazza Castello perche', oltre a dare atto della trasparenza e della correttezza seguita dall'ente, la sentenza convalida un metodo che potra' essere seguito per altre nomine, "Dice che non e' necessario - spiega l'assessore D'Ambrosio - comparare tra loro i 400 candidati, se avessimo dovuto farlo, i confronti avrebbero dovuto essere oltre 4 milioni. Impossibile. Per di piu' e' stato chiarito che possono essere fatte scelte anche tra chi ha piu' di 65 anni". Tutti reintegrati nella carica di direttore generale gli attuali vertici delle Asl. Ad eccezione di Mario Lombardo, che continuera' a svolgere le funzioni di commissario delle Molinette. La sua nomina non fu conseguenza della decisione del Tar, ma delle dimissioni del direttore. Il responsabile del piu' grande ospedale piemontese sara' scelto prossimamente, cosi' come quello dell'Agenzia regionale della sanita', che servira' di supporto all'assessorato. "Valuteremo le domande pervenute, con discrezionalita', ma senza subire pressioni", assicura D'Ambrosio compiacendosi del fatto che "finalmente sara' possibile garantire stabilita' e continuita' alla guida delle Asl, condizioni essenziali per il definitivo decollo della nuova sanita'". Ghigo, D'Ambrosio, la giunta tutta (rilevante fu l'apporto dell'allora vicepresidente Gaetano Maiorino) hanno ricevuto i ringraziamenti dei 28 direttori, riunitisi ieri in piazza Castello per apprendere la bella notizia. Hanno parlato i direttori Zerella (Asl 21 di Casale Monferrato) e Bezzan (Asl 11 di Vercelli). Durante la conferenza stampa e' arrivata anche una denuncia. Dal direttore dell'Asl 4, Giovanni RISSONE: "Non avremo piu' alibi, e' vero. Ora dobbiamo lavorare per quel cambiamento della gestione della Sanita' di cui c'e' bisogno e che voi avete avviato, in particolare l'assessore D'Ambrosio, con caratteristiche di onesta'. La salute prima di tutto senza altri interessi. Io ho proceduto alla nomina di 9 primari, e si sa che c'erano pressioni, si parlava di soldi, di mezzo miliardo per un posto". E' intervenuta Laura Serra, direttore dell'Asl 7 di Chivasso: "Gli operatori della sanita' hanno vissuto male quell'incertezza, si voleva sapere in che direzione andare, invece non si sapeva a che carro attaccarsi...". "A nessun carro - l'ha interrotta D'Ambrosio -, e' proprio questo che abbiamo dimostrato con le nomine dei 28 direttori: non ci devono essere carri cui attaccarsi". Ma RISSONE di chi parlava? Quali pressioni? " Arrivano da ogni parte, politici, sindacati, universita', aggregazioni massoniche - risponde il direttore dell'Asl 4 -. Ci sono cento nomine di primari da fare. C'e' chi ha paura. Si ricevono promesse di protezioni, o minacce. Io che ho nominato 9 primari, riconosco all'assessore D'Ambrosio di avere garantito la liberta' di scelta". RISSONE e' di area Pds, e D'Ambrosio e' stato indicato da Alleanza nazionale: "Si', anche in An ci sono dei compagni, a volte. Come ci sono dei camerati nel Pds", commenta RISSONE. Luciano Borghesan